

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE  
AL CICLO DEI RIFIUTI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**10.**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 23 GIUGNO 2009**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GAETANO PECORELLA**

**INDICE**

	PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>	
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i> .....	2
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>	
Pecorella Gaetano, <i>Presidente</i> .....	2, 6, 8
Bratti Alessandro .....	4
De Angelis Candido .....	5
De Toni Gianpiero .....	5
Izzo Cosimo .....	7
Libè Mauro .....	5
Negri Magda .....	6

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GAETANO PECORELLA

**La seduta comincia alle 13,40.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Buongiorno. La nostra Commissione, che si è costituita all'inizio dello scorso mese di aprile, è chiamata dalla legge a svolgere una inchiesta su uno dei fenomeni di maggior rilievo e complessità che oggi si registrano in Italia.

Il traffico dei rifiuti, infatti, oltre a rappresentare in molti casi una delle più gravi minacce alla salute pubblica, costituisce uno dei più grandi giri di affari nel nostro Paese: in assoluto, tra i più significativi in termini finanziari.

In questo contesto gli interessi della criminalità, organizzata e non, agiscono a loro vantaggio e contestualmente a danno della collettività: è un'azione che si svolge in modo quasi sempre invisibile, concentrandosi soprattutto nel settore dei rifiuti pericolosi, lontano dai clamori della cronaca.

Per queste ragioni l'inchiesta presenta caratteri di estrema difficoltà, chiamando la Commissione ad indagare non su un fatto specifico, ma su una complessa ed articolata forma di attività illecita, che si svolge a diversi livelli e con modalità difformi nelle diverse zone del Paese.

In proposito, come vi è noto, la Commissione ha iniziato la propria azione procedendo su due fronti: da un lato sta esaminando la situazione generale, che si riscontra a livello nazionale, mediante una serie di audizioni di carattere istituzionale; dall'altro, invece, concentrandosi sulle diverse situazioni che si registrano a livello regionale.

Sotto quest'ultimo profilo la Commissione sta indagando approfonditamente nell'ambito della regione Lazio e proseguirà successivamente con le regioni Campania, Sicilia e Calabria, secondo gli orientamenti maturati all'interno dell'Ufficio di presidenza.

Nell'ambito di questi approfondimenti a livello territoriale, l'Ufficio di presidenza ha definito lo svolgimento di specifiche missioni secondo il seguente calendario: dal 14 al 16 luglio in Campania; dal 15 al 17 settembre in Sicilia occidentale; dal 29 settembre al 1° ottobre in Sicilia orientale; dal 16 al 19 novembre in Calabria.

La Commissione, inoltre, si recherà per una missione di studio in Francia dal 13 al 15 ottobre 2009, per la quale sarà richiesta la prescritta autorizzazione ai Presidenti delle Camere.

In generale, per quanto concerne l'attività della Commissione, vi comunico che si sono finora svolte nove sedute plenarie, di cui sei audizioni, otto riunioni dell'Ufficio di presidenza e una missione nell'ambito dell'approfondimento sulla regione Lazio.

Per quanto concerne le audizioni di carattere istituzionali, sono già stati ascoltati il Comandante dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente, generale Edoardo Centore ed il Procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso e, nelle prossime settimane avranno luogo le audizioni del dr. Peleggi, Direttore dell'Agenzia delle dogane, del Ministro per lo sviluppo economico, Claudio Scajola e del sottosegretario Guido Bertolaso, oltre ad ulteriori audizioni le cui date di svolgimento sono in via di definizione.

Il 23 luglio, nell'ambito degli approfondimenti sulla Regione Sicilia, avrà luogo l'audizione del Sindaco di Palermo, Diego Cammarata e, in una data ancora da stabilire, del presidente della Regione, Raffaele Lombardo.

Per quanto concerne l'approfondimento relativo alla regione Lazio, si sono già svolte le audizioni di Piero Marrazzo, Presidente della regione, di Andrea Lolli, Commissario straordinario del Consorzio Gaia, del dott. Giancarlo Cirielli, sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura di Velletri, del Capitano Pietro Rajola Pescarini, Comandante del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Roma e sono in programma, tra le altre, quelle del dottor Giuseppe Travaglini, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, che avrà luogo domani, il seguito dell'audizione dell'avv. Corrado Carruba, Commissario Straordinario dell'ARPA Lazio, di Michele Civita, Assessore alle politiche del territorio e tutela ambientale della provincia di Roma e del Presidente dell'AMA.

Si tratta, come è facilmente evincibile, di un'attività di assoluta complessità, per la quale è auspicabile una presenza costante, compatibilmente con gli impegni di ciascuno di noi presso gli altri organi parlamentari, quanto meno per singole questioni affrontate dalla Commissione, come, ad esempio, l'indagine su una specifica regione.

Per quanto concerne l'organizzazione dei lavori, almeno in questa prima fase sembra inevitabile ricorrere a due sedute settimanali per recuperare il lungo pe-

riodo — quasi un anno — intercorso tra l'inizio della XVI legislatura e la costituzione della Commissione: a questo proposito l'Ufficio di presidenza ha stabilito che, a partire dal prossimo mese di luglio, di norma, la Commissione si riunisca stabilmente il mercoledì, tra le 14,30 e le 16, nonché il giovedì, a partire dalle ore 14 o comunque al termine delle votazioni nelle due assemblee. Successivamente si potranno valutare altre soluzioni.

L'Ufficio di presidenza della Commissione, al fine di agevolare i commissari nella programmazione dei propri lavori, ha definito il programma dei lavori per i prossimi due mesi, che è stato messo in distribuzione. In particolare, ritengo che una approfondita disamina delle diverse questioni potrà essere di aiuto al legislatore per integrare la legislazione nelle sue parti carenti. Per questa ragione, soprattutto, una più costante partecipazione al nostro lavoro potrà essere di aiuto nella prospettiva di individuare opportune soluzioni per limitare le ingerenze della criminalità nel ciclo dei rifiuti contribuendo anche a migliorare il livello complessivo della salute pubblica.

In realtà avrei voluto fare queste comunicazioni a coloro che abitualmente non sono presenti. Tuttavia, coloro che abitualmente non sono presenti, continuano a non essere presenti. Era mio intendimento aggiornare i colleghi, che immaginavo particolarmente impegnati per la campagna elettorale e per il periodo anche difficile di votazioni in Aula, e che credevo fossero particolarmente ansiosi di conoscere quello che avevamo fatto in questo periodo. Le comunicazioni appena riportate sono già note a tutti i presenti, poiché rappresentano l'attività che la Commissione ha svolto dall'inizio ad oggi.

Chiederei, particolarmente ai capigruppo, di adoperarsi per garantire la presenza dei colleghi assenti, anche in vista di una fase anche politicamente delicata, poiché dovrà essere affrontata sia la situazione della Campania, sia quella della Sicilia.

Per quanto riguarda il Lazio, di cui ci siamo occupati sino ad oggi, si va verso la conclusione. Dobbiamo ancora fare qualche accertamento. È stato deciso di affidare la relazione sulla situazione nel Lazio al senatore De Angelis, che so essere particolarmente interessato. Al riguardo dobbiamo ancora da affrontare alcuni aspetti fondamentali.

Come primo punto, dobbiamo svolgere una verifica. Non vorrei fare polemiche con il presidente della Regione, però, secondo i dati forniti in un recente convegno, nell'arco di due anni, e nel Lazio anche in un tempo minore, non vi saranno più spazi per lo smaltimento dei rifiuti. Questo ci interessa non tanto e non solo perché ovviamente ci occupiamo di tutto ciò che riguarda questo settore, ma soprattutto perché quando non ci sarà più spazio per una corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti, aumenterà il rischio della presenza di associazioni criminali nella gestione di una situazione non più sostenibile.

Dovremmo trovare il modo di informare il Parlamento e il Governo, al quale peraltro ho ripetutamente richiesto di essere presente. Per ora abbiamo avuto la disponibilità del ministro Scajola.

Se sono veri i dati che abbiamo appreso in un convegno recente, al quale era presente anche l'onorevole Fava, fra due anni in tutta Italia non ci sarà più la possibilità di smaltire i rifiuti. Questa, oltre ad essere una situazione drammatica che credo vada affrontata tempestivamente, è anche l'occasione per le organizzazioni criminali di fare degli ottimi affari.

Avrei voluto informare di ciò che abbiamo fatto i colleghi assenti e ho pregato il capigruppo di coinvolgere i commissari che non sono di solito presenti, soprattutto a partire da questo momento, poiché saranno svolte indagini particolarmente delicate. Sentiremo Bertolaso, il presidente della regione Campania e della regione Sicilia.

Si tratta di momenti in cui anche la presenza fisica del Parlamento deve essere avvertita. Altrimenti, si dà l'impressione a

chi viene a riferire che tutto sommato il Parlamento si interessa poco di queste vicende.

Prego gli onorevoli commissari di intervenire se ci sono osservazioni o proposte.

ALESSANDRO BRATTI. Vorrei fare alcune precisazioni. Devo dire che i senatori, anche con qualche difficoltà, sono stati abbastanza presenti. Personalmente, ho già fatto presente il problema al mio capogruppo della Camera. Ritengo sia giusto e doveroso che se si prende un impegno con la Commissione, al di là di alcuni momenti particolari, bisogna poi garantire un minimo di presenza, perché altrimenti non si capisce perché si chiede di entrare a far parte di una Commissione.

Raccolgo l'invito e mi adopererò, per quello che riguarda il mio gruppo, al fine di riuscire a far funzionare la Commissione.

Vorrei dire qualcosa rispetto alla relazione territoriale, che è stata affidata al senatore De Angelis. Sono soddisfatto dell'assegnazione, tuttavia, siccome siamo espressione di forze politiche diverse, penso che sarebbe opportuno, visto lo spirito di collaborazione esistente, lavorare insieme nella predisposizione della relazione territoriale sul Lazio; mi riferisco all'onorevole Ruggia che insieme al senatore De Angelis rappresentano questo territorio. Chiedo se tecnicamente ciò sia fattibile. Oppure, occorre capire come si può fare in modo che, una volta costruita, la relazione possa essere un documento condivisibile e condiviso da tutti.

Io credo che sia giusto porsi il problema delle dotazioni impiantistiche in questo Paese poiché è un problema serio. Il problema è stato posto rispetto al Lazio, ma ci sono numerosissime regioni che devono provvedere alla costruzione di impianti. Ogni regione è assolutamente libera di scegliere l'inceneritore, la differenziata o altro, ma in ogni caso è evidente che in una condizione di carenza impiantistica la possibilità che proliferi l'attività illecita è molto forte. È giusto quindi sottolineare questo ruolo

preventivo che noi, come Commissione, dobbiamo svolgere. Io ho insistito molto sulla necessità di affrontare la situazione siciliana, ma per la verità — ripeto — non c'è solo questa. Sono convinto che dobbiamo essere presenti nel paese e svolgere non solo indagini ma avere anche una funzione preventiva. È giusto che gli altri colleghi del Parlamento trovino il modo per cercare di valorizzare il lavoro che stiamo facendo, che non è dato soltanto dalle nostre presenze, ma anche dalla forza che abbiamo dal punto di vista politico di portare questi temi in discussione alla Camera e al Senato.

MAURO LIBÈ. Ho sempre creduto e continuo a credere nell'importanza di questa Commissione. Noi siamo e dobbiamo essere una Commissione d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Di conseguenza, dobbiamo sollevare il problema sulle situazioni in essere; che esistono è dimostrato dal fatto che ci sono stati appelli da parte di diversi presidenti di regione e non solo del sud. Nell'ultimo anno l'Umbria ha lanciato degli appelli e Firenze ha fatto lo stesso.

Il problema è che i due rami del Parlamento purtroppo hanno discusso poco o niente questi argomenti.

Noi dobbiamo sollecitare e spingere le Commissioni competenti a svolgere il loro ruolo. Condivido l'appello del collega, — e riconosco anch'io che, essendo stato occupato con la recente campagna elettorale, non sono stato sempre presente — ad essere presenti qui per poi poter svolgere un ruolo più completo e autorevole nelle Commissioni di merito. La nostra è una Commissione che credo dia anche una certa valenza a chi ne fa parte. Dobbiamo sollecitare per poi lasciare la questione degli impianti a chi di competenza. Tenevo solo a rimarcare questo aspetto anche come gruppo, perché condivido l'impostazione.

Dobbiamo lanciare un allarme affinché non si creino situazioni di emergenza nell'emergenza. Il rischio è che non sono solo le regioni del sud ad essere interessate. Io oso mettere in mezzo — la cito

come esempio — una regione come il Piemonte, in cui adesso tutto è silenzioso, ma con un impianto non si può far fronte a un'emergenza che continua ad avanzare. Potrei aggiungere la Liguria, e tante altre.

GIANPIERO DE TONI. Non ribadisco ulteriormente il fatto di essere stato assente, perché credo che questo risulti dai verbali che sono agli atti. A me interessava...

PRESIDENTE. Io, per la verità, La considero uno dei presenti.

GIANPIERO DE TONI. Ho fatto trenta giorni di assenza in campagna elettorale e mi sono scusato con il presidente al mio ritorno. Siccome sono l'unico rappresentante del mio partito, la mia assenza coincide con l'assenza del gruppo, quindi ho anche questa responsabilità.

Sono nuovo in questa Commissione. Mi interessa capire qual è l'iter della relazione. Mi piacerebbe capire ciò proprio per poter condividere insieme alcuni passaggi, che evidentemente non conosco.

CANDIDO DE ANGELIS. Se il presidente è d'accordo e vuole che la relazione sia svolta di concerto con l'onorevole Ruggia io sono favorevole. L'onorevole Ruggia ha esperienza nel campo, ha lavorato molti anni come amministratore affrontando notevoli difficoltà. Aveva costituito anche una società pubblica per la gestione e conosce il problema. Del resto, i dati sono dati, e qui non si sta facendo alcuna battaglia politica.

Ad esempio, stanno emergendo dei fatti sull'impianto di Albano, che devono essere verificati. Se a Colleferro non arriva il CDR e lo si prende da fuori, e ad Albano continuamente si scrive alla regione chiedendo perché non è possibile scaricare il CDR a Colleferro, un problema c'è, ed è chiaro che dovremmo analizzarlo.

Passando alla seconda questione, noi siamo parlamentari e viviamo anche in un

momento di antiparlamentarismo latente e strisciante. Onestamente, non ho mai detto a nessuno: «oggi si riunisce la Commissione, perché non vieni?».

Lei, presidente, ha svolto ottimamente il suo compito. Ha scritto una lettera lamentando le assenze, ma ogni commissario è responsabile del proprio comportamento. Io non debbo dire nulla al presidente del mio gruppo. Noi abbiamo un compito. Se non sono presente è perché ho un problema serio, o perché sono in Aula o per qualche altro motivo, però ho assunto un impegno e ho il dovere di mantenerlo. Altrimenti, dovrei venire da Lei, presidente, a chiederLe di togliermi dalla Commissione.

Si tratta di una situazione simile a quella che si verifica spesso in Aula quando mi sento dire di stare attento alle schede. Spesso mi vergogno un po' di queste situazioni. Ho cinquantadue anni, faccio il parlamentare e ho fatto l'amministratore pubblico; stare, come i bambini, con le mani nella marmellata, mi dà un po' fastidio. Ognuno si assuma la responsabilità degli atti che compie.

Se Lei, presidente, ritiene di continuare a scrivere, lo faccia. È suo diritto farlo, perché è chiaro che Lei ha la responsabilità del funzionamento di questa Commissione. Ma io ritengo che fino ad ora, in pochi o in tanti, stiamo svolgendo il nostro lavoro. Continuiamo a portarlo avanti e relazioniamo sul nostro lavoro al Parlamento. Chi vuole partecipare, partecipi. Di certo non possiamo ogni giorno prendere qualcuno per la giacchetta e farlo venire in Commissione.

MAGDA NEGRI. Per quanto riguarda l'affidamento della relazione, il problema è già risolto. Il nostro regolamento, peraltro, prevedeva — mi pare all'articolo 2 — che il presidente potesse attribuire a uno o più componenti il compito di esaminare i profili istruttori e di riferirne alla Commissione.

Riguardo a quanto affermato dal senatore De Angelis, è senza dubbio vero che ognuno è responsabile di se stesso, però se si verifica una perdurante assenza di al-

cuni membri occorre provvedere in qualche modo. Io apprezzo l'invito che fa il presidente Pecorella perché questa non è una Commissione come le altre.

Io ho fatto parte di questa Commissione anche nella precedente legislatura. Il rischio sempre presente è di farne una sede di perenni audizioni. Invece, i compiti di questa Commissione sono importantissimi e delicatissimi.

Ho la sensazione che qualcuno pensi che questa sia una succursale della Commissione ambiente. Non è così. I compiti, le funzioni, le attribuzioni, i poteri e la *mission* di questa Commissione sono di altra natura. Bisogna adeguarsi a questo ritmo e a questa funzione.

La scorsa legislatura abbiamo lavorato bene, abbiamo attivato una serie di collaborazioni ma, anche per la breve durata della legislatura, abbiamo fatto solo audizioni. Certo, abbiamo avuto una buona strumentazione operativa, ma di fatto abbiamo svolto tante audizioni. Esiste una certa discrasia tra la natura di questa Commissione e la disponibilità soggettiva finora dimostrata. Ovviamente, i tempi sono stati drammatici, si sono svolte le elezioni, ma se questa situazione dovesse perdurare non potremmo espletare i compiti di questa Commissione fino in fondo.

PRESIDENTE. La mia preoccupazione, e da qui l'invito a sollecitare la partecipazione alle sedute della Commissione, è che se non si riuscisse ad ottenere dei buoni risultati la responsabilità ricadrebbe sulla Commissione tutta e non su coloro che sono stati assenti.

In questo momento, su questa materia esiste un'attenzione forte. Anch'io sono appena arrivato, ma mi sono trovato di fronte a dei problemi enormi anche di studio e di conoscenza. È chiaro che in 4, 5 o 6 si può fare un lavoro, ma in 24 si porta avanti un lavoro diverso. Mi riferisco, ad esempio, alla costituzione di alcuni comitati. Come facciamo a costituire i comitati, se siamo già un comitato composto da 5 persone?

Il senatore De Angelis esprime un'esigenza forte che è quella di dire che ognuno deve assumersi le proprie responsabilità; io vorrei che questa Commissione desse alla fine dei buoni risultati.

Per esempio, sul Lazio abbiamo acquisito alcuni dati importanti. Abbiamo appreso che stanno costruendo 8 o 9 linee di termovalorizzatori, ma non sappiamo cosa bruceranno. Pertanto, ho chiesto di fare un approfondimento su questo punto.

Abbiamo acquisito la documentazione richiesta al comune di Colleferro. Siamo in possesso di dati relativi a sollecitazioni che non hanno avuto alcun riscontro. Quindi, quali sono gli organi di controllo che non hanno fatto il loro dovere? Questo, per esempio, l'indagine penale non l'ha messo in evidenza.

Come mai — questo è un altro dato che abbiamo acquisito ad Albano, anche loro ci hanno mandato delle sollecitazioni — l'impianto di Albano continuava a sollecitare che prendessero il CDR e invece noi abbiamo delle lettere in cui si fa presente che i loro camion venivano lasciati in fila, senza che fosse data loro la possibilità di scaricare. Mentre i fornitori — che erano fornitori sostanzialmente di tal quale — venivano da Avellino o comunque da altre zone. Qual è la ragione di questi episodi?

Quindi la mia idea — forse anche per il mestiere che ho sempre fatto nella mia vita — è di andare a individuare dove è il marcio. Questa è la mia idea di partenza, e spero di poter andare avanti.

Per quanto riguarda la relazione, naturalmente è il relatore a scegliere come organizzare il suo lavoro, ovvero se vuole dar vita ad un gruppo di lavoro, oppure distribuire gli argomenti.

Rispetto alla relazione, credo che dovremo poi tradurre il risultato del nostro lavoro parziale sul Lazio non solo in una comunicazione ai presidenti delle Camere ma anche in un convegno che dia peso e prestigio a quello che abbiamo realizzato.

Finito il periodo elettorale, le scadenze e i voti di fiducia, l'idea era quella di riuscire a fare possibilmente anche due riunioni settimanali al posto di una. Svol-

geremo una missione di tre giorni a Napoli, in seguito andremo in Sicilia. Si tratta di un lavoro molto impegnativo.

Devo dire che non c'è — e lo dico con franchezza, anche rispetto alla mia maggioranza — l'attenzione che la Commissione merita. Abbiamo chiesto di avere un ufficiale di collegamento dell'Arma dei carabinieri, ma non so se finalmente ci hanno risposto. L'ufficiale di collegamento del NOE deve essere autorizzato dal Ministero dell'ambiente. Ebbene, la Segreteria della Commissione ha telefonato ripetutamente sollecitando il *nulla osta*, abbiamo scritto una lettera al capo di Gabinetto del Ministero dell'ambiente, ho dovuto scrivere una lettera al Ministro e ancora non è stata data l'autorizzazione.

Se non abbiamo l'ufficiale di collegamento con il NOE, ci manca un elemento fondamentale. Infatti, in vista della missione a Napoli abbiamo bisogno che il nostro ufficiale di collegamento sia in collegamento con il NOE di Napoli.

Avevo chiesto, a nome di tutta la Commissione, che nella legge sulle intercettazioni fosse salvata, dal punto di vista di una maggiore facilità ad intercettare, la parte relativa all'associazione per lo smaltimento illecito dei rifiuti. Ciò non è stato tenuto in considerazione. Io credo che veramente ci voglia un segno forte, perché quando fra due anni arriveranno le organizzazioni criminali a smaltire nei fossi, ci si chiederà perché il Parlamento non ci ha pensato prima.

Penso che si debba essere molto chiari. Scriverò anche al mio capogruppo su questo dato. Dobbiamo svolgere la relazione territoriale sul Lazio, di cui ringraziamo anticipatamente il senatore De Angelis e chi collaborerà, e questa deve essere l'occasione per porre il problema all'interno del Parlamento. Il messaggio è: « fate attenzione, perché non vi rendete conto che siete seduti su una polveriera ». Siamo seduti su una polveriera. Speriamo che questo nostro lavoro serva a qualcosa.

COSIMO IZZO. Io, non in distonia con il senatore De Angelis, ma assolutamente

in sintonia con le sue preoccupazioni, mi farò carico di riferire personalmente agli altri colleghi del gruppo, rappresentato qui in Commissione, e anche al mio capogruppo le osservazioni e le preoccupazioni avanzate da lei e da ciascuno dei colleghi. Si pone la necessità di avere una maggiore presenza, che non è finalizzata soltanto all'occupazione fisica del posto, bensì alla produzione di un lavoro che certamente avrà dei grandi riverberi — anche preoccupanti — per l'avvenire, alla luce delle ultime considerazioni.

**PRESIDENTE.** Grazie, dichiaro chiusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14,05.**

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**DOTT. GUGLIELMO ROMANO**

*Licenziato per la stampa  
il 22 settembre 2009.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

